

CONSEGATA A
ZANONI il 20/10/2015

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 23 del 26 agosto 2015 presentata dai consiglieri ZANONI Andrea, MORETTI Alessandra, RUZZANTE Piero, AZZALIN Graziano, FRACASSO Stefano, GUARDA Cristina e PIGOZZO Bruno, avente per oggetto "ERBICIDI CANCEROGENI (GLIFOSATE) USATI IN AMBIENTE URBANO: COSA STA FACENDO LA REGIONE VENETO PER SALVAGUARDARE LA POPOLAZIONE, LE FALDE ACQUIFERE E L'AMBIENTE DAL POTENZIALE PERICOLO DI CONTAMINAZIONE?"

L'Assessore Luca Coletto propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Il fenomeno dell'impiego dei prodotti fitosanitari in ambito regionale è seguito da varie strutture regionali in relazione ai diversi profili ambientali, agronomici e sanitari (Dipartimento Ambiente, Sezione Agroambiente, Settore Fitosanitario e, per l'area sanitaria, dalla Sezione Prevenzione Sanità Pubblica, dal Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica e dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare).

La specifica problematica dell'impiego del glifosate in relazione al potenziale danno alla salute oltre che all'ambiente, è all'attenzione della Regione del Veneto e sull'argomento sono state interpellate le diverse strutture regionali.

Come evidenziato nel documento allegato alla nota n. 358885 del 8.9.2015 pervenuta dal Settore Fitosanitario della Regione del Veneto (*Allegato 1*), "La sostanza attiva glifosate è stata approvata da ultimo a livello comunitario il 01/07/2001, e l'approvazione scade al 31/12/2015." Lo stesso documento evidenzia che le prime indicazioni emerse dall'iniziativa - non ancora conclusa - per il rinnovo della stessa sostanza escludono il carattere cancerogeno del glifosate e pertanto spetterà all'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) proporre il diniego all'autorizzazione della sostanza, in quanto non ritenuta sicura per la salute e l'ambiente.

In seguito ad esplicita richiesta della Regione del Veneto, Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, il Ministero della Salute con nota n. 29341-P del 20.7.2015 (*Allegato 2*), ha precisato che la Commissione europea non ha ancora adottato alcun provvedimento sulla sostanza attiva glifosate e pertanto a livello nazionale i prodotti fitosanitari autorizzati a base della stessa sostanza attiva possono essere utilizzati secondo le indicazioni riportate in etichetta.

Adottato il principio di cautela e considerato il potenziale rischio per la salute che i trattamenti con ogni prodotto fitosanitario - e particolarmente con quelli contenenti il glifosate - comportano, le iniziative regionali che a riguardo si possono menzionare sono le seguenti:

- a. con DGR n. 2070 del 3.8.2010 è stato costituito, a cura della Sezione Agroambiente, un Gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti di varie strutture regionali competenti in materia, incaricato di favorire le misure necessarie che consentono una piena attuazione della Direttiva n. 128/2009 in ambito regionale, con particolare riguardo allo sviluppo dei metodi alternativi all'uso dei prodotti fitosanitari e alla tutela delle "zone vulnerabili", quali presupposti per salvaguardare la salute della popolazione. In tal senso, come evidenziato nel documento pervenuto dalla Sezione Agroambiente (*Allegato 3*) ed acquisito con prot. n. 383639 del 25.9.2015, mediante la DGR n. 1379 del 17.7.2012 sono stati approvati gli "Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari" e la "Proposta di Regolamento comunale sull'uso dei prodotti fitosanitari". In tal modo "Le amministrazioni comunali - sulla base dei documenti proposti - possono disporre eventualmente, nell'ambito della rispettiva autonomia e potestà, l'osservanza di più specifiche e precise modalità di utilizzo dei prodotti fitosanitari, in relazione a particolari esigenze locali connesse alla tutela del territorio e della salute umana."
- b. Con il Decreto del Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica n. 17 del 5.6.2015 di approvazione del Piano di controllo sulle attività di vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari - P.Re.fit. 2015, è stato esteso anche alle attività extra agricole, in particolare riguardi agli interventi di diserbo effettuati per conto dei Comuni, il controllo da parte delle Aziende ULSS sull'impiego dei prodotti fitosanitari;

- c. sono stati rafforzati e moltiplicati gli interventi formativi e di informazione capillare volti a sensibilizzare gli addetti del settore – venditori ed utilizzatori di prodotti fitosanitari, educatori delle scuole agrarie ed operatori delle Aziende ULSS che specificamente si occupano della problematica dei prodotti fitosanitari – sulla necessità di un uso razionale dei prodotti fitosanitari in generale, con l’obiettivo di pervenire ad una loro complessiva riduzione e di sviluppare tecniche di difesa biologica, alternative all’impiego dei prodotti fitosanitari stessi. Significativo, a riguardo, è l’avvio delle attività connesse al Progetto regionale affidato all’Azienda ULSS n. 21 di Legnago “Iniziativa per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari al fine di tutelare la salute della popolazione e degli operatori addetti ai trattamenti con gli stessi prodotti” approvato con la DGR n. 1682 del 15.9.2014, quest’ultima proposta dalla Sezione Prevenzione Sanità Pubblica;
- d. in riferimento alla sostanza attiva glifosate, con note regionali n. 283502 del 9.7.2015 e n. 304105 del 23.7.2015 della stessa Sezione Prevenzione Sanità Pubblica, le Aziende ULSS della nostra Regione sono state ulteriormente sollecitate ad intensificare l’attività di controllo durante i trattamenti, sia per salvaguardare la salute degli operatori addetti ai trattamenti, sia per tutelare la popolazione in generale;
- e. è stata avviata dalla Sezione Prevenzione Sanità Pubblica una ricognizione in ambito nazionale circa le iniziative adottate dalle altre Regioni e PP.AA. in riferimento alla sostanza attiva glifosate. Da tale ricognizione è emerso che solo la Regione Toscana ha adottato a riguardo un provvedimento della Giunta regionale di divieto dell’utilizzo di prodotti fitosanitari a base di glifosate nelle aree extra agricole. Tale divieto risulta essere tuttavia “mitigato” nei casi in cui le metodiche sostitutive previste comportino un danno per la salute superiore rispetto all’impiego del glifosate;
- f. relativamente alla problematica della pericolosità circa la contaminazione delle acque potabili dovuta alla concentrazione di glifosate, la struttura regionale competente – Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica – con nota n. 371851 del 17.9.2015, nel sottolineare l’effettuazione di una tempestiva valutazione della situazione in ambito regionale, ha affermato che *“Per quanto attiene alla sorveglianza sulla sostanza in oggetto nelle acque potabili è attiva una procedura di early warning che utilizza come indicatori precoci della sostanza la presenza della stessa nelle matrici ambientali. I laboratori di ARPAV e degli Enti gestori del Servizio Idrico Integrato stanno lavorando per perfezionare e validare ufficialmente i protocolli analitici già attivati e sono in corso sperimentazioni sulle migliori tecnologie per l’abbattimento della sostanza in acque potabili.”*

Allo stato attuale l’azione della Regione del Veneto è quindi volta a garantire, nel rispetto della normativa vigente in materia, il consolidamento in tutti i contesti (sia agricoli, sia extra agricoli) della rigorosa applicazione delle metodiche e delle modalità operative per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo quanto riportato nella relativa etichetta.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all’interrogazione a risposta immediata n. 23 del 26 agosto 2015, presentata dai consiglieri ZANONI Andrea, MORETTI Alessandra, RUZZANTE Piero, AZZALIN Graziano, FRACASSO Stefano, GUARDA Cristina e PIGOZZO Bruno, allegata, avente per oggetto *“ERBICIDI CANCEROGENI (GLIFOSATE) USATI IN AMBIENTE URBANO: COSA STA FACENDO LA REGIONE VENETO PER SALVAGUARDARE LA POPOLAZIONE, LE FALDE ACQUIFERE E L’AMBIENTE DAL POTENZIALE PERICOLO DI CONTAMINAZIONE?”*;

2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Sezione verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia

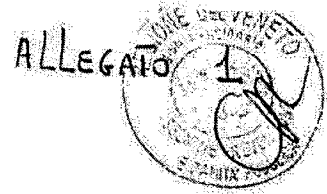
Allegato 1 alla Dgr

n. 68 /IM del 15 OTT. 2015



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Data 08/09/2015 Protocollo N° 3538570.02.00.04 Class.: C. Prat. 10 Fasc. Allegati N: 1

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata n. 23 del 26 agosto 2015 presentata dai Consiglieri Zanon Andrea, Moretti Alessandra, Ruzzante Piero, Azzalin Graziano, Fracasso Stefano, Guarda Cristina e Pigozzo Bruno "Erbicidi cancerogeni (Glifosate) usati in ambiente urbano: cosa sta facendo la Regione Veneto per salvaguardare la popolazione, le falde acquifere e l'ambiente dal potenziale pericolo di contaminazione?"

Al Direttore della
Sezione Prevenzione Sanità Pubblica
Dott.ssa Giovanna Frison

E p.c. Al Direttore del
Dipartimento Ambiente
Dott. Alessandro Benassi

Al Direttore
Sezione Agroambiente
Dott. Riccardo De Gobbi

Al Direttore della Sezione
Attuazione Programmazione Sanitaria
Dott. Claudio Pileri

Al Direttore del
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Dott. Andrea Comacchio

In riscontro alla nota 02/09/2015 prot. 352339 pari oggetto, si allega una nota contenente le considerazioni in merito al contenuto dell'interrogazione.

Distinti saluti.

Il Dirigente
dott. Giovanni Zanini

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Fitosanitario

Viale dell'Agricoltura 1/a - 37050 - Battipaglia VR
Tel. 045/8676919 fax 045/8676937 - 045/8676940
E-mail: fitosanitario@regione.veneto.it

Allegato 1 alla Dgr

n. 68 IIM del 15 OTT. 2015

ALLEGATO 1



NOTA per risposta interrogazione Cons. Reg. Veneto N. 23_2015

Settore Fitosanitario

A - Procedure di valutazione e revisione comunitaria del Glifosate

La sostanza attiva glifosate è stata approvata da ultimo a livello comunitario il 01/07/2002, e l'approvazione scade al 31/12/2015.

Nel 2013 è stata avviata la procedura di rinnovo. Tale procedura prevede che ci lo Stato Membro Relatore (in questo caso la Germania), predisponga una "bozza di rapporto di valutazione per il rinnovo". Questa bozza viene fatta circolare tra gli Stati Membri, al fine di raccogliere osservazioni e pareri. Questo documento, predisposto dalla Germania, ha concluso che il glifosate non è cancerogeno.

Successivamente, in data 20 marzo 2015, è stata pubblicata da parte dello IARC, Istituto per la Ricerca sul Cancro, che fa parte dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità, una sintetica relazione in cui il glifosate viene classificato cancerogeno. In data 23 marzo 2015 è arrivata la risposta da parte dell'Istituto Federale tedesco per la Valutazione del Rischio (BfR) che aveva curato per conto della Germania la parte del rapporto relativa alla valutazione tossicologica e dei residui, che in sostanza conferma la bontà del proprio operato.

A questo punto spetta all'EFSA, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, arrivare a delle conclusioni da sottoporre alla Commissione europea, che ha chiesto tempi possibilmente brevi. Per maggiori informazioni vedi <http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/150730>.

Sulla base delle conclusioni dell'EFSA la Commissione approverà quindi un Regolamento in cui, se ritiene siano rispettati i requisiti previsti dal Regolamento base, il 1107/2009, rinnoverà l'autorizzazione della sostanza attiva, eventualmente con prescrizioni e limitazioni di impiego. Diversamente, se l'uso del prodotto non è ritenuto sicuro, sarà revocato.

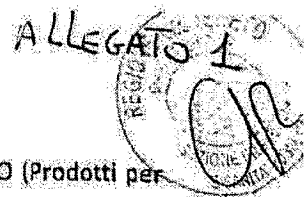
Si precisa che, a livello nazionale, il Ministero della Salute non ha adottato alcun provvedimento, in attesa delle decisioni comunitarie.

B - Impieghi del glifosate

Come riportato nell'interrogazione, si conferma che i prodotti fitosanitari a base di glifosate sono ampiamente utilizzati in ambito agricolo, extra agricolo e hobbistico.

In ambito agricolo sono utilizzati per il diserbo del sottofila delle coltivazioni arboree, fruttiferi, vite, olivo, noce. Sui seminativi, trattandosi di un erbicida non selettivo, viene usato per eliminare infestanti difficili (es. la sorghetta sulle stoppie del frumento) oppure per la pulizia dei letti di semina, non sempre realizzabile con le sole lavorazioni meccaniche.

In ambito extra agricolo il glifosate viene utilizzato per il diserbo totale di aree ed opere civili, sedi ferroviarie, bordi stradali.



In ambito hobbistico esistono specifiche formulazioni autorizzate come PPO (Prodotti per Pianta Ornamentali). Si tratta di prodotti diluiti, pronti all'uso, di libera vendita, per un utilizzo "domestico" ossia su aree private.

C - La classificazione dei formulati a base di glifosate autorizzati dal Min. della Salute

Da un controllo su 29 formulati disponibili in commercio per uso extra agricolo, 10 formulati riportano frasi di pericolo per l'operatore, secondo la nuova classificazione CLP, di cui al regolamento 1272/2008, e precisamente:

- 5 formulati riportano la frase: H319 Provoca grave irritazione oculare
 - 2 formulati riportano la frase: H318 Provoca gravi lesioni oculari
 - 1 formulato riporta la frase: H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
 - 2 formulati riportano le frasi: H317 Può provocare una reazione allergica cutanea + H319 Provoca grave irritazione oculare;
 - altri 19 formulati non hanno frasi di rischio per l'operatore.
- Nessuna etichetta riporta che il prodotto è cancerogeno.

La maggior parte dei formulati è classificata pericolosa per l'ambiente acquatico. Le frasi presenti in etichetta sono la H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata, oppure la H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

D - Uso sostenibile e impiego di diserbanti

Il Piano di Azione Nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (GU n. 35 del 12/02/2014, in vigore dal 13 febbraio 2015, prevede, al capitolo A.5.6, misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili.

Il paragrafo A.5.6.1, relativo all'utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione erbicida in tale ambito, prevede il divieto dell'uso di erbicidi che riportano in etichetta determinate frasi di rischio. Inoltre il formulato non deve comunque contenere sostanze cancerogene.

Dalla verifica delle etichette e delle schede di sicurezza dei formulati a base di glifosate, risulta che alcuni prodotti non sono utilizzabili, mentre altri, sulla base della attuale classificazione, sono utilizzabili anche in ambiente frequentato dalla popolazione.

Per quanto riguarda l'impiego dei prodotti ad azione erbicida lungo le linee ferroviarie e le strade, il riferimento, nel PAN, sono rispettivamente i paragrafi A.5.4 e A.5.5. In entrambi i casi è prevista l'adozione, entro due anni dall'entrata in vigore del PAN, da parte dei ministeri competenti, di criteri ambientali minimi da inserire obbligatoriamente nei capitolati tecnici delle gare d'appalto. Al momento queste disposizioni non sono ancora state emanate.

Allegato 2 alla Dgr

n. 68 /IM del 5 OTT. 2015 ALLEGATO 2



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI
ALIMENTI E LA NUTRIZIONE
Ufficio VII ex DGSAN - Prodotti fitosanitari

Ministero della Salute
DGSAN

0029341-P-20/07/2015



Alla c.att.ne della REGIONE VENETO
Servizio Tutela Sicurezza
Luoghi Lavoro
Ufficio P.O. Igiene edilizia
ed inquinamento indoor
PEC:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: aspetti di criticità per la salute umana relativi ai prodotti fitosanitari contenenti glyphosate.

Si fa riferimento alla nota pervenuta in data 9 luglio 2015 prot. n. 28071 da parte di codesta Regione che sottolinea le preoccupazioni relative all'impiego di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glyphosate.

In proposito si fa presente che l'EFSA sta completando valutazione della sostanza attiva ed ha ricevuto, uno specifico mandato, da parte della Commissione europea, per tener conto, in questa fase, anche dei risultati ottenuti dalla valutazione effettuata dall'Agency for Research on Cancer (IARC) che dovrebbe rendere disponibile la monografia entro la fine del mese di luglio.

Premesso ciò, la Commissione europea ad oggi, non ha adottato alcun provvedimento sulla sostanza attiva e, pertanto, a livello nazionale i prodotti fitosanitari autorizzati a base di glyphosate possono essere utilizzati secondo le indicazioni riportate in etichetta.

In particolare si sottolinea che nelle etichette dei prodotti autorizzati per impieghi extra-agricoli è già riportata l'avvertenza che è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate e che tale divieto va mantenuto per le 24 ore dopo l'applicazione.

Resta inteso che è in capo alle competenti Autorità locali, vigilare sul rispetto di tali prescrizioni.

Ove la Commissione europea decidesse di adottare misure o provvedimenti precauzionali a tutela della salute pubblica, anche prima della fine dell'iter di riapprovazione della sostanza stessa, attualmente in corso secondo i termini e le modalità stabilite dal reg. (CE) n. 1107/2009, ne sarà data immediata applicazione a livello nazionale e contestuale comunicazione a tutte le Regioni e le Province autonome.

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Giuseppe RUOCCO

1024

Alligato 3 alla Dgr

n. 68 IIM del 15 OTT. 2015 ALLEGATO 3



In relazione alla richiesta pervenuta in data 17 settembre con riguardo all'interrogazione a risposta immediata n. 23 del 26 agosto 2015, presentata dai Consiglieri Zaroni Andrea, Moretti Alessandra, Ruzzante Piero, Azzalin Graziano, Fracasso Stefano, Guarda Cristina e Pigozzo Bruno "Erbicidi cancerogeni (glifosate) usati in ambiente urbano: cosa sta facendo la Regione del Veneto per salvaguardare la popolazione, le falde acquifere e l'ambiente dal potenziale pericolo di contaminazione", si suggerisce di evidenziare che:

Con la Direttiva n. 128, del 21 ottobre 2009, il Parlamento europeo ha istituito un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche innovative, quali le alternative non chimiche ai pesticidi.

L'introduzione della citata direttiva, recepita in Italia con il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, ha determinato significativi riflessi sul piano pratico. Le limitazioni imposte all'impiego dei prodotti fitosanitari negli ambienti sensibili - ambienti acquatici e fonti di approvvigionamento di acqua potabile - e nelle aree destinate alla fruizione pubblica - parchi e giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole - o l'obbligo di un miglior controllo delle attrezzature per la loro distribuzione, hanno richiesto un nuovo approccio nell'uso di questi prodotti.

La Giunta regionale con deliberazione n. 2070 del 3 agosto 2010, ha costituito un apposito Gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti, incaricato oltre che di individuare le migliori tecniche disponibili che consentono di dare adempimento alla direttiva n. 128/2009 in ambito regionale, di predisporre una proposta di Regolamento comunale sull'uso dei prodotti fitosanitari da proporre a tutti i sindaci del Veneto, per l'eventuale inserimento nell'ambito del Regolamento di Polizia Rurale, nonché un documento di carattere generale concernente gli indirizzi regionali in materia.

Con deliberazione n. 1379 del 17 luglio 2012, la Giunta regionale al fine di favorire la convivenza civile tra cittadini e agricoltori prevenendo i possibili momenti di conflitto causati dalla vicinanza delle aree coltivate ad abitazioni e strade, i rischi di inquinamento e l'insorgenza di disagi e malattie per persone, animali e piante ha approvato gli "Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari" e la "Proposta di Regolamento comunale sull'uso dei prodotti fitosanitari".

In particolare si precisa, che per la predisposizione di detti documenti sono stati organizzati diversi momenti di confronto con l'Associazione dei Comuni del Veneto, le Organizzazioni Professionali Agricole, le Associazioni ambientaliste - WWF e Legambiente e che la proposta di Regolamento - per contenuti e finalità - individua le prescrizioni minime per i trattamenti fitosanitari da seguire nelle diverse fasi: nella fase che precede l'intervento, nonché durante l'applicazione sulle colture, fino al momento di smaltimento dei residui e dei contenitori vuoti.

Le Amministrazioni comunali - sulla base dei documenti proposti - possono disporre eventualmente, nell'ambito della rispettiva autonomia e potestà, l'osservanza di più specifiche e precise modalità di utilizzo dei prodotti fitosanitari, in relazione a particolari esigenze locali connesse alla tutela del territorio e della salute umana.

Alla luce dell'adozione del Piano d'azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con decreto del 22 gennaio 2014, che prevede al punto A.5.6 "Misure specifiche per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili", peraltro in parte già ricomprese nella proposta di Regolamento approvato con la DGR 1379/2012, gli Uffici regionali stanno predisponendo l'aggiornamento del Regolamento citato.

In fine, con particolare riferimento ai glifosate si trasmette in allegato copia della documentazione acquisita dal scrivente.

